

Università Mercatorum

24 novembre 2023

Seminario

Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

Alfredo Squarzoni

Professore Emerito Università di Genova



Scopo del Seminario

Presentare le attività che devono essere implementate e gestite e la documentazione che deve essere predisposta per l'Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di Studio (CdS).



Argomenti del Seminario

- a) Modello AVA 3: Requisiti per l'AQ dei CdS
- b) Attività e documentazione per l'AQ dei CdS
- c) Riesame Ciclico dei CdS
- d) Monitoraggi, Valutazione e Riesami annuali dei CdS
- e) Attività e Scadenze



a) Modello AVA 3: Requisiti per l'AQ dei CdS

Definizioni

Qualità: livello di raggiungimento degli obiettivi e di soddisfacimento dei requisiti stabiliti coerentemente con le necessità e le aspettative delle parti interessate.



Assicurazione della Qualità: insieme delle attività o, meglio, dei processi per la definizione degli obiettivi e dei requisiti e per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei requisiti per la qualità e, quindi, l'insieme dei processi che devono essere gestiti per 'dare fiducia' che gli obiettivi saranno raggiunti e i requisiti relativi alla qualità saranno soddisfatti.



Sistema di AQ: processi che caratterizzano l'AQ dell'Ateneo e la struttura organizzativa (posizioni di responsabilità e relativi compiti) per la gestione dell'AQ.



Accreditamento: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente il soddisfacimento di predefiniti standard o requisiti quantitativi e/o qualitativi.



Requisiti per l'AQ

Dalle *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei*:

«I Corsi di Studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore.

Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche ad essi associate.



*La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le **principali parti interessate** (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso.*

Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.).

*Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un **Comitato di indirizzo**, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica.*



Le attività di orientamento (in ingresso e in itinere) e di tutorato devono favorire la consapevolezza delle scelte critiche degli studenti; un’offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare con metodologie didattiche e percorsi flessibili permette di assicurare i presupposti per l’autonomia dello studente.

Il Corso di Studio dovrà prevedere docenti, tutor e figure specialistiche adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche; al contempo dovrà prevedere la partecipazione del personale docente a iniziative di formazione, di crescita e di aggiornamento scientifico, metodologico e delle loro competenze didattiche a supporto della qualità e dell’innovazione.



*I Corsi di Studio dovranno essere **costantemente aggiornati**, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.*



Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal D.M. 1154/2021, presenta quattro sotto-ambiti di valutazione a livello di Corso di Studio, strutturati partendo

- *dalle attività di progettazione (sotto-ambito 1), seguite da quelle*
- *di erogazione (sotto-ambito 2),*
- *di gestione delle risorse (sotto-ambito 3) e, infine,*
- *di riesame e di miglioramento del Corso di Studio (sotto-ambito 4).*

Per ogni sotto ambito sono stati definiti punti di attenzione (PdA) e aspetti da considerare (AdC)».



Sotto Ambito	Descrizione sotto Ambito	PdA	Descrizione PdA	N. AdC
D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	2
		1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	2
		1.3	Offerta formativa e percorsi	5 (9)
		1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	3 (4)
		1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	2
D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	2.1	Orientamento e tutorato	3
		2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	4 (5)
		2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	4
		2.4	Internazionalizzazione della didattica	2
		2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	1
		2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	2
D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	5
		3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	5 (9)
D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	5
		4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	6



b) Attività e documentazione per l'AQ dei Corsi di Studio

Ai fini del soddisfacimento degli AdC in cui si articolano i PdA dei Requisiti per l'AQ dei Corsi di Studio, il CdS deve implementare e gestire **attività** finalizzate, appunto, a detto soddisfacimento.

Inoltre, al fine di dare evidenza del soddisfacimento degli AdC e, quindi, della sua AQ, deve predisporre adeguata **documentazione** che descriva le attività implementate e gestite e i relative esiti/risultati.



Per quanto riguarda le **attività** da implementare e gestire per l'AQ del Dipartimento, c'è poco da dire.

Infatti, il testo degli AdC dei PdA in cui si articolano i Requisiti per l'AQ dei CdS e le associate note predisposte da ANVUR danno già sufficienti informazioni in merito.



Se su 'cosa' documentare non c'è molto da dire, molto invece può e deve essere detto su 'come' documentare.

In proposito, l'ANVUR fornisce opportune indicazioni nel documento '*Linee Guida per l'autovalutazione e la valutazione dell'AQ negli Atenei*'.



In particolare, il citato documento ANVUR riporta **lo schema adottato da ANVUR e dalle CEV per la valutazione (dei processi) dei PdA**.

Lo schema adottato da ANVUR e dalle CEV per la valutazione dei Punti di Attenzione è costituito da un insieme di elementi che fanno riferimento alla Logica PDCA. Ciascun elemento contiene una serie di attributi così come riportato nella tabella seguente.

La logica PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) è la logica sottesa ai Requisiti di AVA 3, che si propone di incoraggiare l'Ateneo a:

- **pianificare i processi** per attuare le politiche e le strategie (**Plan**);
- **attuare i processi** in maniera sistematica (**Do**);
- **monitorare la pianificazione e l'attuazione** (**Check**);
- **promuovere attività di miglioramento** conseguenti all'analisi degli esiti/dei risultati del monitoraggio per rendere i processi più adeguati e/o più efficaci (**Act**).



Elementi da valutare	Attributi da valutare
PIANIFICAZIONE <p>Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD si propongono di fare e alle motivazioni alla base delle scelte</p>	<p>L'approccio è coerente quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha un chiaro fondamento logico; - è focalizzato sulle necessità presenti e future dell'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD; - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti
ATTUAZIONE <p>Questo elemento si riferisce a se e come Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree opportune</p>	<p>L'approccio è integrato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si raccorda con le strategie; - è collegato con altri approcci ove appropriato. <p>L'approccio è attuato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del PdA <p>L'approccio è sistematico quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario
MONITORAGGIO <p>Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per monitorare e tenere sotto controllo ... sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione</p>	<p>L'approccio è monitorato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutarne l'efficacia
MIGLIORAMENTO <p>Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per ... migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione</p>	<p>L'approccio è migliorato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti



Come riportato nel citato documento ANVUR, è opportuno che, nella descrizione dei processi e delle attività relativi agli AdC dei PdA, si facciano emergere gli elementi salienti di pianificazione, attuazione, monitoraggio e miglioramento effettivamente praticati.



E sempre per quanto riguarda la descrizione, è importante quanto riportato sempre nel citato documento ANVUR: *“ai fini della descrizione dei processi e delle attività relativi agli Aspetti da Considerare dei diversi Punti di Attenzione non è richiesta la predisposizione di nuove procedure ma si può fare riferimento alla documentazione già predisposta dall’Ateneo per la gestione delle sue attività se ritenuta adeguata”*.

Quindi, se la descrizione delle attività relative agli AdC è già disponibile nella documentazione predisposta dall’Ateneo per la gestione (o la documentazione) delle sue attività (Regolamenti, Linee Guida, SUA-CdS, SMA, sito web, ...), non è necessario ripetere la descrizione: basta rimandare al documento dove l’attività è descritta, allegandolo o rendendolo disponibile attraverso collegamento con il sito web dove è reperibile.



Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti in coerenza con l'approccio AVA 3

Le *Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio* (LG AQ CdS) indicano, per ogni AdC in cui si articolano i PdA in cui, a loro volta, si articolano i Requisiti dei CdS del Modello AVA 3, le **attività per l'AQ**, e cioè le attività che il CdS deve implementare e gestire per soddisfare gli AdC ai fini dell'assicurazione della propria qualità.

L'insieme delle attività per l'AQ dei CdS costituisce uno schema di sistema di AQ, coerente con gli standard e le linee guida europei per l'AQ e con le indicazioni del Modello AVA 3.



Inoltre, sempre con riferimento ad ogni AdC, indicano la **documentazione per l'AQ** che il CdS deve predisporre per descrivere le attività sviluppate dai CdS ai fini, si ripete, del soddisfacimento degli AdC e, quindi, dell'assicurazione della propria qualità.



Esempio

D.CDS.1.2.2

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Attività per l'AQ

Il CdS deve definire obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi previsti dal piano degli studi coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e, per quanto riguarda i risultati di apprendimento attesi disciplinari, chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.), pur rispettando il raggiungimento degli obiettivi di formazione richiesti per la abilitazione professionale.



Documentazione per l'AQ

Per quanto riguarda la descrizione degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati, fare riferimento o rimandare alla SUA-CdS, Quadri A4, in cui sono definiti gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati, rendendola disponibile attraverso il collegamento con il sito web dove è reperibile.

Dare evidenza della coerenza degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita. In particolare, la coerenza degli obiettivi formativi specifici e, in particolare, dei risultati di apprendimento attesi con profili in uscita deve risultare dal confronto degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), documentati rispettivamente nei Quadri A4.a e A4.b.2 della SUA-CdS, con le competenze, documentate nel Quadro A2.a.



Corrispondenza AdC – Quadri SUA-CdS e Schede Insegnamento

Le tabelle che seguono riportano gli AdC dei PdA dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3 ed evidenziano quelli che trovano riscontro nella SUA-CdS e/o nelle Schede insegnamento.

Inoltre:

- gli AdC colorati in **giallo** trovano riscontro in Linee Guida;
- gli AdC colorati in **fucsia** trovano riscontro in articoli del Regolamento Didattico di Ateneo e/o dei Regolamenti didattici dei CdS;
- gli AdC colorati in **grigioverde** trovano riscontro in documenti degli Organi di Governo;
- gli AC colorati in **rosso** sono oggetto di questionari.

Nelle tabelle:

- gli AdC scritti in blu riguardano tutti i CdS;
- gli AdC scritti in **verde** riguardano tutti i CdS tranne i CLMCU LM-41;
- gli AdC scritti in **azzurro** riguardano solo i CLMCU LM-41.



Aspetti da considerare	SUA-CdS	Schede insegnamento
<p style="text-align: center;">D.CDS.1</p> <p style="text-align: center;">L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio</p> <p style="text-align: center;">D.CDS.1.1</p> <p style="text-align: center;">Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate</p>		
<p>D.CDS.1.1.1</p> <p>In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p>	(X) (Quadri A1)	
<p>D.CDS.1.1.2</p> <p>Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p>	X (Quadro A1.b)	



D.CDS.1.2

Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1

Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

X
(Quadri A2)

D.CDS.1.2.2

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

X
(Quadri A4)



D.CDS.1.3

Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1

Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2

Sono adeguatamente specificate la **struttura del CdS** e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CDS.1.3.3

Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, **transdisciplinare** e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative"

D.CDS.1.3.4

Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CDS.1.3.5

Vengono definite le modalità per la realizzazione / adattamento / aggiornamento / conservazione dei materiali didattici.

	X (Quadro B1 - RDCdS)	(X)
--	--------------------------	-----

	X (Quadro B1 - RDCdS)	(X)
--	--------------------------	-----

	X (Quadro B1 - RDCdS)	
--	--------------------------	--

--	--	--

	X (Quadro B1 - RDCdS)	
--	--------------------------	--



Wikipedia

La transdisciplinarità è un approccio scientifico ed intellettuale che mira alla piena comprensione della complessità del mondo presente.

Treccani

Studio, ricerca, attività che, per il suo carattere interdisciplinare (o nonostante tale carattere), supera in realtà le frontiere, spesso artificiali, che separano e distinguono le varie discipline.



D.CDS.1.3.5

Articolo del RDCdS

1. I docenti titolari degli insegnamenti devono mettere a disposizione degli studenti tutto il materiale didattico utilizzato e necessario per la preparazione all'esame di profitto.
2. Il materiale didattico utilizzato può riguardare:
 - libro/i di testo;
 - dispense predisposte dagli stessi docenti;
 - materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitativa, progettuali, di laboratorio.
3. I libri di testo devono essere resi disponibili agli studenti nella biblioteca dell'Ateneo.
4. Le dispense predisposte dai docenti e il materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitativa, progettuali, di laboratorio deve essere reso disponibile sulla piattaforma dell'Ateneo (...) di norma prima della loro utilizzazione e comunque entro una settimana dalla loro utilizzazione.
5. Il materiale didattico reso disponibile deve essere conservato per almeno i due anni accademici successivi a quello di utilizzazione.



D.CDS.1.4

Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1

I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

X

D.CDS.1.4.2

Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accettare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

X

D.CDS.1.4.3

Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

X
(Quadri
A5.b, B1-
RDCdS))



D.CDS.1.5

Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1

Il CdS pianifica l'erogazione della didattica in modo da agevolare la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti.

X
(Quadri
B2)

D.CDS.1.5.2

Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.



D.CDS.2 **L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)**

D.CDS.2.1

Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

X
(Quadri
B5)

D.CDS.2.1.2

Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

X
(Quadri
B5)

D.CDS.2.1.3

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

X
(Quadri
B5)



D.CDS.2.2

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

X
(Quadro
A3.a)

D.CDS.2.2.2

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

X
(Quadro
A3.b)

D.CDS.2.2.3

Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

X
(Quadro
A3.a)

D.CDS.2.2.4

Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

X
(Quadri A3)



D.CDS.2.3

Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1

L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

X
(Quadro
B1 -
RDCdS)

D.CDS.2.3.2

Le attività curricolari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

X
(Quadro
B1 -
RDCdS) X

D.CDS.2.3.3

Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

X
(Quadro
B1 -
RDCdS)

D.CDS.2.3.4

Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

X
(Quadro
B1 -
RDCdS)



D.CDS.2.4

Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1

Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

X
(Quadro B1 -
RDCdS)

D.CDS.2.4.2

Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

X
(Quadro B1
– RDCdS)

D.CDS.2.5

Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1

Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

X
(Quadro B1 -
RDCdS)



D.CDS.2.6

Interazione Didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1

Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CDS.2.6.2

Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.



D.CDS.3

La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1

Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1

I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

X
(Sezione
Amministrazione,
Offerta didattica
erogata)

D.CDS.3.1.2

I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

X

(Quadro B1 –
RDCdS, Sezione
Amministrazione-
Offerta didattica
erogata)

D.CDS.3.1.3

Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.



D.CDS.3.1.4

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5

Il CdS promuove, incentiva **e monitora** la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.



D.CDS.3.2

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.	X (Quadri B4)	
D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.	X (Quadri B5)	
D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.		
D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.		
D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.	X (Quadri B5)	



D.CDS.4
Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1

Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1

Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

X
(Quadro
A1.b)

D.CDS.4.1.2

Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3

Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4

Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5

Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.



D.CDS.4.2

Revisione dei percorsi formativi

D.CDS.4.2.1

Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

X
(Quadro
B1 -
RDCdS)

D.CDS.4.2.2

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3

Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4

Il CdS analizza sistematicamente **i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale** per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5

Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6

Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.



c) **Riesame Ciclico**

L'ANVUR richiede che i CdS effettuino un 'Riesame Ciclico' (RC).
Inoltre, i seguenti AdC:

D.CDS.4.2.2

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3

Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4

Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5

Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6

Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

richiedono, di fatto, la gestione di **processi di monitoraggio e riesame annuali** da parte dei CdS.



Definizioni

Di seguito è riportato il **significato attribuito ai termini monitoraggio, valutazione, miglioramento, riesame di un processo** (significato che, peraltro, è quello comunemente attribuito a detti termini).

Il **monitoraggio** è un processo finalizzato a tenere sotto controllo il processo **oggetto del monitoraggio** attraverso rilevazioni (di informazioni, di dati) effettuate con modalità (indicatori, strumenti) appropriate al fine di poterne valutare l'adeguatezza e l'efficacia.

Il monitoraggio può riguardare:

- la gestione del processo;
- l'efficacia (gli esiti/i risultati) del processo;
- il funzionamento del processo, quando riguarda sia la gestione sia l'efficacia del processo.



La **valutazione** è un processo finalizzato a identificare punti di forza (situazioni pienamente positive/soddisfacenti) e aree da migliorare (situazioni non positive/non soddisfacenti) del processo oggetto della **valutazione** attraverso l'**analisi** delle informazioni e/o dei dati raccolti e documentati attraverso il processo di monitoraggio.

La **valutazione** può essere:

- **interna**, quando è effettuata da chi fa parte dell'istituzione che gestisce l'attività da valutare. Se chi effettua la valutazione è coinvolto nell'attività da valutare, la valutazione interna è detta '**autovalutazione**'.
- **esterna**, quando è effettuata da chi opera all'esterno dell'istituzione che gestisce l'attività da valutare (in genere, da un'agenzia di valutazione, come, ad esempio, 'ANVUR').



Sia nel caso di valutazione positiva/soddisfacente sia nel caso di valutazione non positiva/non soddisfacente, **l'organo o la struttura responsabile della valutazione dovrebbe evidenziare anche perché si ritiene di poter formulare una valutazione positiva/soddisfacente o non positiva/non soddisfacente.**

Si osserva, inoltre, che **l'analisi potrebbe anche evidenziare dati che non sembrano presentare particolari criticità (ad esempio, risultati che rimangono sostanzialmente costanti nel tempo), ma per i quali l'organo o la struttura responsabile della valutazione potrebbe ritenere opportuno assumere iniziative finalizzate al loro miglioramento o consolidamento.**



Infine, ai fini della identificazione delle azioni correttive o di miglioramento delle aree da migliorare identificate, per le aree da migliorare relative a risultati (ad esempio, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea), ma anche in tutti gli altri casi in cui le cause non sono già implicite nell'area da migliorare stessa (come nei casi, ad esempio, di inadeguatezza quantitativa dei docenti, mancanza di infrastrutture, etc.), **l'analisi deve anche riguardare la ricerca delle loro possibili cause.**



Il **miglioramento** è un processo finalizzato ad individuare idonee azioni correttive o di miglioramento delle aree da migliorare identificate. Il miglioramento può anche riguardare i punti di forza, al fine di un loro consolidamento o potenziamento.

Le azioni di miglioramento proposte dovrebbero essere **chiaramente connesse alle aree da migliorare evidenziate nella fase di analisi e alle cause** che si ritiene le abbiano o possano averle determinate.

Per ogni area da migliorare identificata dal processo di autovalutazione, dovrebbe essere proposta almeno una azione di miglioramento o motivato perché non se ne propongono.

Per ogni azione di miglioramento proposta dovrebbero essere indicati anche il/i responsabile/i della sua realizzazione, i target temporali e, se pertinenti, le risorse necessarie e il target di risultato con i relativi indicatori per tenerne sotto controllo la realizzazione.



Infine, il **riesame** è un processo che ha lo scopo generale di valutare e, se del caso, migliorare, l'adeguatezza e l'efficacia dei processi oggetto del riesame. Pertanto, il riesame è un processo che coniuga i processi di valutazione (nel nostro caso, di autovalutazione) e di miglioramento, gestiti in sequenza.



Il **Riesame Ciclico** :

(i) **deve essere effettuato con periodicità non superiore a 5 anni e, comunque, in uno dei seguenti casi:**

- *su richiesta del NdV;*
- *in presenza di forti criticità;*
- *in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento;*
- *in occasione dell'Accreditamento Periodico (se più vecchio di 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio).*



(ii) Deve essere condotto con riferimento agli AdC dei PdA in cui si articolano i sotto-ambiti dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3, che costituiscono il riferimento per la gestione del processo di accreditamento periodico dei CdS da parte delle CEV.

Attraverso il RC, il CdS svolge un'autovalutazione dello stato dei Requisiti per l'AQ, identifica e analizza i problemi e le sfide più rilevanti, e

(iii) propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo e, pertanto, anche a sviluppo pluriennale.



Il Riesame Ciclico (RC) è condotto dal Gruppo AQ.

Ai fini del riesame ciclico, il Gruppo AQD **deve essere integrato** con almeno un rappresentante delle parti interessate del mondo del lavoro di riferimento.

Per i CdS che prevedono la prosecuzione degli studi in altri CdS [Corsi di laurea Magistrale (CLM) per i Corsi di laurea (CL), Corsi di Dottorato di Ricerca e Scuole di Specializzazione per i CLM], si raccomanda anche il **coinvolgimento di rappresentanti dei CdS in cui i laureati potranno proseguire gli studi**.



Come già esposto, il Riesame Ciclico deve essere **condotto con riferimento agli AdC dei PdA** in cui si articolano i sotto-ambiti dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3 (cfr. tabella seguente) ...



SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS D.CDS.4.2 Revisione dei percorsi formativi



... e deve essere documentato nel '**Rapporto di Riesame Ciclico**' (RRC), il cui schema è accessibile dalle 'Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS' dell'Ateneo.



Nella prima pagina del RRC devono essere riportate le seguenti informazioni:

Denominazione del Corso di Studio:

Classe:

Sede:

Altre eventuali indicazioni utili (*Dipartimento, Struttura di raccordo*):

Primo anno accademico di attivazione:



Gruppo di Riesame.

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Componenti indispensabili

Prof.ssa/Prof. *(Coordinatore/Presidente del CdS*)*

Prof.ssa/Prof. *(Responsabile del Riesame)*

Sig.ra/Sig. *(Rappresentante degli studenti**)*

Altri componenti

Prof.ssa / Prof. *(Eventuali altri docenti del CdS)*

Dr.ssa / Dr. *(Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS ***)*

Dr.ssa / Dr. *(Rappresentante del mondo del lavoro)*

* Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

** Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

*** Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica.



Sono stati consultati inoltre:

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, il/i giorno/i:

Oggetti della discussione:

.....

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: xx/xx/202x

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:

.....

[Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, è opportuno darne brevemente notizia. Si può aggiungere anche il collegamento con il verbale della seduta del Consiglio di CdS.]



Quindi, si prendono in considerazione, uno dopo l'altro, i sotto ambiti.



D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo **“la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS”**.

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 ...

D.CDS.1.1.2 ...

D.CDS.1.2 - Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 ...

D.CDS.1.2.2 ...



D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2 ...

D.CDS.1.3.3 ...

D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.



D.CDS.1.4 - Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 ...

D.CDS.1.4.2 ...

D.CDS.1.4.3 ...

D.CDS.1.5 - Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 ...

D.CDS.1.5.2 ...



Ciascun sotto ambito è articolato in tre **sezioni**:

- **D.CDS.X.a - Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame**, con riferimento al sotto ambito;
- **D.CDS.X.b - Analisi della situazione sulla base dei dati e delle informazioni**, con riferimento ai punti di attenzione del sotto ambito;
- **D.CDS.X.c - Obiettivi e azioni di miglioramento**, di nuovo con riferimento al sotto ambito.

dove 'X' sta per 1 o 2 o 3 o 4.



Nella sezione **D.CdS.X.a**, il RRC, con riferimento al sotto-ambito, deve “*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS*”, dove con “*principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente*” si devono intendere i principali mutamenti rispetto alla situazione del CdS descritta nel Riesame ciclico precedente.

Nel caso in cui il RRC compilato sia il primo RRC, si suggerisce di descrivere in questa sezione i principali mutamenti rispetto alla situazione del CdS al momento dell'attivazione.



D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS (senza vincoli di lunghezza del testo)

...



Dopo il campo riservato alla descrizione, nel campo successivo il CdS deve elencare le azioni correttive implementate dopo l'ultimo riesame e, per ciascuna azione correttiva, «*descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione*» e il loro stato di avanzamento, specificando “*indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)*».

Gli obiettivi di miglioramento da prendere in considerazione sono certamente quelli stabiliti nel Rapporto di Riesame precedente e quelli eventualmente stabiliti successivamente al riesame.



Azione Correttiva n. ...	Titolo e descrizione ...
Azioni intraprese	<i>Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i> ...
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i> ...



La sezione **D.CdS.X.b** di ogni sotto-ambito indica innanzitutto i '**Principali elementi da osservare**' ai fini dell'analisi della situazione del CdS relativamente al sotto-ambito in considerazione sulla base dei dati e delle informazioni disponibili al momento dell'effettuazione del riesame.



D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni



Quindi, ogni sotto-ambito è articolato in tante parti quanti sono i PdA del sotto-ambito in considerazione.



D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.



Ogni PdA prevede un campo '**Fonti documentali**' nel quale il CdS deve riportare i documenti chiave e di supporto.



Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:**

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- **Titolo:**

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:



Premesso che un documento non è, di per sé, o chiave o di supporto, in genere:

- **‘Documenti chiave’** sono lo Statuto, i Regolamenti, il Piano Strategico, i documenti che descrivono come si devono gestire i processi (Linee Guida), documenti che descrivono come sono gestiti (SUA-CdS) o che riportano gli esiti/i risultati delle attività svolte (SMA, Rapporti di Riesame);
- **‘Documenti di supporto’** sono, tipicamente, i Verbali, le Relazioni annuali di NdV, PQA, CPDS (che però diventano ‘chiave’ quando si devono valutare i comportamenti di NdV, PQA, CPDS), il sito web.



Quindi, nel campo successivo, il CdS deve rispondere a **predefiniti quesiti** in linea con il PdA, **descrivendo** la sua situazione con riferimento all'oggetto del quesito e, quindi, **autovalutandosi**, analizzando la situazione del CdS come risulta dalla descrizione effettuata al fine di evidenziare *“i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente”*.



Infine, le criticità e/o le aree di miglioramento relativa a ciascun AdC del PdA in considerazione devono essere raccolte nel campo '**Criticità/Aree di miglioramento**', collegato (nel senso che è 'attaccato') al campo in cui sono riportate le risposte alle domande, e descritte con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.



Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.1

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

(PQA: Descrivere o rimandare a documenti ufficiali che descrivono la situazione del CdS rispetto a ciascuno degli aspetti da considerare del punto di attenzione in considerazione, evidenziare i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame ed eventualmente dalle prospettive del periodo seguente e identificare le cause delle aree da migliorare quando queste non sono evidenziate dall'area da migliorare stessa.)

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?



- ...
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

...



Nella sezione **D.CdS.X.c**, con riferimento al sotto-ambito, il RRC deve indicare **gli obiettivi di miglioramento** per la soluzione o, almeno, per il miglioramento delle criticità e/o delle aree di miglioramento riportate nei campi ‘Criticità/Aree di miglioramento’ relativi ai PdA del sotto ambito in considerazione.

Per ogni obiettivo di miglioramento, devono essere inoltre riportate le seguenti informazioni:

- Problema da risolvere / Area di miglioramento;
- Azioni da intraprendere;
- Indicatore/i di riferimento;
- Responsabilità;
- Risorse necessarie;
- Tempi di esecuzione e scadenze.



D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

...



Obiettivo n.	D.CDS.1/n. .../RC-202X: (titolo e descrizione)
Problema da risolvere Area di miglioramento	<p><i>Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere</i></p> <p>...</p>
Azioni da intraprendere	<p><i>Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i></p> <p>...</p>
Indicatore/i di riferimento	<p><i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i></p> <p>...</p>
Responsabilità	<p><i>Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato</i></p> <p>...</p>
Risorse necessarie	<p><i>Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità</i></p> <p>...</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<p><i>Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi</i></p> <p>...</p>



Per ogni area da migliorare identificata, dovrebbe essere proposta **almeno una azione di miglioramento.**

In generale, gli obiettivi e le azioni di miglioramento:

- dovrebbero essere **chiaramente connessi alle aree da migliorare** evidenziate nella fase di analisi e alle cause che si ritiene le abbiano o possano averle determinate,
- dovrebbero **riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione** e
- potrebbero avere **sviluppo pluriennale.**



Infine, si osserva che quello che quanto documentato nelle Sezioni D.CdS.X.b e D.CdS.X.c corrisponde, sostanzialmente, a quello che deve essere documentato dal CdS nel campo 'Autovalutazione' della 'Scheda di Valutazione - Corso di Studio', da compilare in preparazione della visita di Accreditamento Periodico dai CdS che saranno valutati.

Poiché, coerentemente a quanto richiesto dalla Scheda di Valutazione - Corso di Studio, per la compilazione del campo 'Autovalutazione' non potranno essere utilizzate più di 1.500 parole, si raccomandala la **sinteticità** (che però non deve andare a scapito della completezza e della chiarezza).



d) Monitoraggi, Valutazione e Riesami annuali dei CdS

Come già detto, i seguenti AdC:

D.CDS.4.2.2

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3

Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4

Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5

Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6

Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

richiedono, di fatto, la gestione di **processi di monitoraggio e riesame annuali** da parte dei CdS.



Gli organi con responsabilità nell'AQ responsabili dei monitoraggi, della valutazione e dei riesami dei CdS da condurre annualmente annuali sono:

- **il Presidio della Qualità;**
- **la CPDS;**
- **il Nucleo di Valutazione;**
- **il Collegio Didattico.**



Monitoraggio nella Responsabilità del PQA

Il Presidio della Qualità ha la responsabilità del

- **Monitoraggio della Gestione dei processi dell'AQ dei CdS.**



Monitoraggio della Gestione dei processi dell'AQ dei CdS

Documentazione chiave

Documentazione da prendere in considerazione	<p>SUA-CdS più recente RRC più recente Rapporto di Riesame del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS più recente</p> <p>Documentazione di supporto</p> <p>Relazione annuale CPDS più recente Relazione annuale NdV (Valutazione del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS) più recente Verbali Gruppo AQD Verbali CCdS Verbali CdD</p>
Indicatori / Strumenti	Confronto con le indicazioni delle LG compilazione SUA-CdS e delle LG M&V&R
Documentazione degli esiti/dei risultati del monitoraggio	Integrata o allegata alla Relazione annuale PQ
Scadenza	Settembre (Entro 1 mese prima della scadenza per la compilazione della Relazione annuale NdV)



Monitoraggio e Valutazione nella responsabilità della CPDS

La CPDS ha la responsabilità del

- **Monitoraggio e riesame del funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS relativamente agli aspetti di specifico interesse degli studenti evidenziati dall'ANVUR:**
 - A. Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
 - B. Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
 - C. Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
 - D. Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
 - E. Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Per il Monitoraggio e la Valutazione nella responsabilità della CPDS si rimanda alla Linee Guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.



Valutazione nella responsabilità del NdV

Il NdV ha la responsabilità della

- **Valutazione del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS.**



Valutazione del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS

Documentazione da prendere in considerazione	<p>Documentazione chiave</p> <p>Stato delle raccomandazioni e dei suggerimenti della Relazione annuale NdV precedente SUA-CdS più recente RRC più recente Rapporto di Riesame del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS più recente</p> <p>Documentazione di supporto</p> <p>Relazione annuale CPDS più recente Relazione annuale PQ (<i>Monitoraggio della gestione dei processi dell'AQ dei CdS</i>) più recente Verbali Gruppo AQD Verbali CCdS Verbali CdD Esiti audizioni dei CdS</p>
Documentazione degli esiti/dei risultati della valutazione	Integrata o allegata alla Relazione annuale NdV
Scadenza	Ottobre (Scadenza per la compilazione della Relazione annuale NdV)



Monitoraggi e Riesami nella responsabilità del Collegio Didattico

I Collegi Didattici (CD) e, in particolare, i Gruppi di AQ, hanno la responsabilità della gestione dei seguenti Monitoraggi e Riesami annuali:

- **Monitoraggio degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del Rapporto di Riesame Ciclico;**
- **Riesame del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS ('Riesame annuale del CdS'), articolato in:**
 - **Riesame degli Indicatori CdS;**
 - **Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC;**
 - **Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS.**



Si osserva che i CdS non devono effettuare il **monitoraggio degli indicatori per l'analisi dei CdS** in quanto il monitoraggio degli indicatori alla base del monitoraggio annuale dei CdS è effettuato da ANVUR/MUR e documentato nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA CdS) trasmessa trimestralmente dall'ANVUR.



Il Riesame del Funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS (Riesame annuale del CdS)

- (i) è un **riesame da effettuare tutti gli anni**, tranne, per quanto riguarda il Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC e il Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS, l'anno in cui si effettua il Riesame Ciclico.
- (ii) In particolare, il Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS **deve essere condotto prendendo in considerazione le osservazioni, i problemi, le criticità, i punti di forza e le aree da migliorare evidenziate nella documentazione di riferimento** (chiave e di supporto). Pertanto, non è necessario prendere in considerazione tutti gli AdC dei PdA dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3, ma solo quelli associabili alle osservazioni etc. contenute nella documentazione di riferimento.



Inoltre, (iii) gli interventi correttivi o di miglioramento proposti devono essere compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS o del Dipartimento/della Scuola di afferenza e, di norma, la loro efficacia deve poter essere verificata possibilmente già in occasione del successivo riesame annuale. Laddove si riconoscano criticità maggiori, in particolare criticità per il cui superamento le azioni correttive o di miglioramento da adottare richiedano più anni per poterne valutare l'efficacia, il Gruppo ADQ dovrebbe considerare la possibilità di anticipare il riesame ciclico.



Monitoraggio degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del Rapporto di Riesame Ciclico

Documentazione da prendere in considerazione	Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC più recente
Indicatori / Strumenti	Indicatori del RRC
Documentazione degli esiti/dei risultati del monitoraggio	'Rapporto di Monitoraggio degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del Rapporto di Riesame Ciclico' da allegare al Verbale CCdS in cui si approva, o integrata nella SMA.
Scadenza	Dicembre



Riesame degli Indicatori CdS

Documentazione da prendere in considerazione	<p>Documentazione chiave</p> <p>Stato azioni miglioramento adottate nel precedente Riesame SMA CdS più recente</p> <p>Esiti del Monitoraggio degli Altri Indicatori per l'analisi dei CLMCU LM-41</p> <p>Documentazione di supporto</p> <p>SMA CdS più recente</p> <p>Verbali Gruppo AQD</p> <p>Verbali CCdS</p> <p>Verbali CdD</p>
Documentazione degli esiti/dei risultati del riesame	SMA
Scadenza	Dicembre

Indicazioni specifiche per la compilazione della SMA sono riportate nelle LG SMA CdS.



Si ricorda che il Modello AVA 3 identifica il seguente
Set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei Corsi di Studio

Cod. Indicatore	Indicatore
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)



Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC

Documentazione da prendere in considerazione	<p>Documentazione chiave</p> <p>Stato azioni miglioramento adottate nel precedente Riesame</p> <p>Esiti monitoraggio obiettivi e azioni miglioramento RRC più recente</p> <p>Documentazione di supporto</p> <p>RRC più recente</p> <p>Verbali Gruppo AQD</p> <p>Verbali CCdS</p> <p>Verbali CdD</p>
Documentazione degli esiti/dei risultati del riesame	'Rapporto di Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC' da allegare al Verbale CdD in cui si approva
Scadenza	Dicembre

Il Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC non deve essere effettuato nell'anno in cui si effettua il Riesame Ciclico del CdS.



Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del

Documentazione da prendere in considerazione	<p>Documentazione chiave</p> <p>Stato azioni miglioramento adottate nel precedente Riesame</p> <p>Esiti consultazione parti interessate esterne effettuate dopo il precedente Riesame</p> <p>Suggerimenti e proposte miglioramento parti interessate interne (docenti, personale TA, studenti) successive al precedente Riesame</p> <p>Relazione annuale CPDS (<i>Proposte di miglioramento di competenza del CdS</i>)</p> <p>Risultati della elaborazione dei Questionari compilati da studenti, laureandi e laureati più recenti</p> <p>Documentazione della gestione dei risultati della elaborazione dei Questionari insegnamento relativi ai singoli insegnamenti</p> <p>Esiti del monitoraggio delle verifiche di apprendimento e della prova finale</p> <p>Relazione annuale PQ (<i>Monitoraggio della Gestione dei processi dell'AQ del CdS</i>) più recente</p> <p>Relazione OPIS più recente</p> <p>Relazione annuale NdV (<i>Valutazione del funzionamento del Sistema di AQ a livello CdS</i>) più recente</p> <p>Documentazione di supporto</p> <p>SUA-CdS più recente</p> <p>Verbali Gruppo AQD</p> <p>Verbali CCdS</p> <p>Verbali CdD</p>
--	--



Documentazione degli esiti/dei risultati del riesame	'Rapporto di Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS' da allegare al Verbale CdD in cui si approva
Scadenza	Marzo e comunque prima del processo di ridefinizione del percorso formativo per l'a.a. successivo

Il Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS non deve essere effettuato nell'anno in cui si effettua il Riesame Ciclico del CdS.



Si ribadisce che il Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS deve essere condotto prendendo in considerazione le osservazioni, i problemi, le criticità, i punti di forza e le aree da migliorare evidenziate nella documentazione di riferimento.

Pertanto, non è necessario prendere in considerazione tutti gli Aspetti da Considerare (AdC) dei Punti di Attenzione (PdA) dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3, ma solo quelli associabili alle osservazioni etc. contenute nella documentazione di riferimento.



Si ribadisce, inoltre, che le azioni correttive o di miglioramento identificate devono essere chiaramente collegabili ai problemi individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, e si aggiunge che devono essere evitate anche richieste generiche o irrealizzabili.

In particolare, è da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici.

Autovalutazione

Ai fini dell'autovalutazione dei processi dei PdA e dei risultati possono essere opportunamente adottati gli schemi adottati dall'ANVUR e dalle CEV.



Schema per l'autovalutazione dei PdA

Elementi da valutare	Attributi da valutare
<p>PIANIFICAZIONE [1] Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD si propongono di fare e alle motivazioni alla base delle scelte</p>	<p>L'approccio è coerente quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha un chiaro fondamento logico; - è focalizzato sulle necessità presenti e future dell'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD; - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti <p>L'approccio è integrato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si raccorda con le strategie; - è collegato con altri approcci ove appropriato.
<p>ATTUAZIONE Questo elemento si riferisce a se e come Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree opportune</p>	<p>L'approccio è attuato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del PdA
<p>MONITORAGGIO Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per monitorare e tenere sotto controllo ... sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione</p>	<p>L'approccio è sistematico quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario
<p>MIGLIORAMENTO Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per ... migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione</p>	<p>L'approccio è monitorato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutarne l'efficacia
	<p>L'approccio è migliorato quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

Schema per l'autovalutazione dei risultati

Attributi dei risultati da valutare	Come devono essere valutati
Andamento I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo.	I risultati sono positivi quando: <ul style="list-style-type: none">○ l'andamento (il 'trend') è positivo e/o○ sono di livello costantemente buono.
Obiettivi Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave, devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati.	I risultati sono positivi quando gli obiettivi definiti vengono raggiunti o superati.
Confronti Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Atenei/Dipartimenti/CdS/PhD e i confronti devono risultare positivi.	I risultati sono positivi quando: <ul style="list-style-type: none">○ si evidenziano confronti positivi all'interno dell'Ateneo; e/o○ i risultati reggono bene il confronto con altri Atenei della stessa tipologia e/o appartenenti alla stessa area territoriale;○ i risultati reggono bene il confronto con altri Atenei a livello nazionale.
Relazione Causa-Effetto. L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo.	I risultati sono positivi quando si evidenziano relazioni di causa-effetto tra gli approcci adottati e i risultati conseguiti ovvero i risultati conseguiti sono la diretta conseguenza delle attività sviluppate.

Ai fini dell'autovalutazione degli indicatori per i quali sono disponibili sia i dati in serie storica ('Andamento'), relativi cioè ad almeno 3 anni accademici/coorti, sia i dati di altri CdS della stessa classe ('Confronto') nell'area geografica in cui insiste il CdS e in Italia, in aggiunta alle indicazioni dell'ANVUR per un'autovalutazione dei Risultati, si aggiunge quanto segue.

Di norma, si suggerisce:

- di valutare il ***trend come 'crescente'*** ('decrescente') se la differenza percentuale tra i valori calcolati alla fine del periodo rispetto a quelli calcolati all'inizio è superiore (inferiore) al 10%.
- di valutare il ***benchmarking 'superiore'*** ('inferiore') alla media regionale o nazionale se la differenza tra il valore dell'indicatore stimato per Mercatorum e quello stimato nell'area geografica di riferimento o nazionale è superiore (inferiore) al 10%.

Per ogni indicatore si suggerisce di fare riferimento alle seguenti, possibili casistiche:

- **Trend crescente e *benchmarking* superiore** alla media regionale (nazionale): l'indicatore può essere considerato un punto di forza del CdS.
- **Trend crescente e *benchmarking* simile** alla media regionale (nazionale): indicatore soddisfacente in via di miglioramento. Possono essere assunte iniziative finalizzate al miglioramento o consolidamento
- **Trend crescente e *benchmarking* inferiore** alla media regionale (nazionale): indicatore non soddisfacente ma in via di miglioramento. Possono essere assunte iniziative finalizzate al miglioramento o consolidamento.

- **Trend stabile e *benchmarking* superiore o simile** alla media regionale (nazionale): indicatore soddisfacente stabile. Possono essere assunte iniziative finalizzate al miglioramento o consolidamento.
- **Trend stabile e *benchmarking* inferiore** alla media regionale (nazionale): l'indicatore è da considerare critico. La valutazione deve, se possibile, evidenziare le possibili cause del *benchmarking* inferiore alla media regionale (nazionale) e proporre opportune azioni correttive o di miglioramento. In alternativa, evidenziare perché non si ritiene di poter proporre opportune azioni correttive o di miglioramento.

- **Trend decrescente e *benchmarking* superiore** alla media regionale (nazionale): l'indicatore evidenzia una situazione da tenere sotto attento controllo. La valutazione potrebbe comunque evidenziare le possibili cause del trend decrescente e proporre opportune azioni correttive o di miglioramento.
- **Trend decrescente e *benchmarking* simile** alla media regionale (nazionale) oppure **trend stabile e *benchmarking* inferiore** alla media regionale (nazionale): l'indicatore è da considerare critico. La valutazione deve, se possibile, evidenziare le possibili cause del trend decrescente e proporre opportune azioni correttive o di miglioramento. In alternativa, evidenziare perché non si ritiene di poter proporre opportune azioni correttive o di miglioramento.
- **Trend decrescente e *benchmarking* inferiore** alla media regionale (nazionale): l'indicatore è da considerare fortemente critico. La valutazione deve, se possibile, evidenziare le possibili cause del trend decrescente e del *benchmarking* inferiore alla media regionale (nazionale) e proporre opportune azioni correttive o di miglioramento. In alternativa, evidenziare perché non si ritiene di poter proporre opportune azioni correttive o di miglioramento.

e) *Prossime Attività e Scadenze*

Attività	Scadenza
Monitoraggio degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del Rapporto di Riesame Ciclico	-
Riesame degli Indicatori CdS	Dicembre 2023
Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC	-
Riesame del percorso formativo e della gestione dei processi dell'AQ del CdS	-
Riesame ciclico	Gennaio-Marzo 2024

Infine, si ritiene che:

- **il Monitoraggio degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del Rapporto di Riesame Ciclico,**
- **il Riesame degli Obiettivi e delle Azioni di miglioramento del RRC**
possano essere integrati nella SMA.



The End



